



LE PRIORITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA G.B.2

Anno scolastico 2024/25



PIANO ANNUALE MODULI A.S. 2024/25

	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
PERCORSI										
A - A PICCOLI PASSI										
B – IL GIOCO È UNA COSA SERIA										
C - UN TERRITORIO DA PERCORRERE										
D – SPERIMENTARE ESPERIMENTARSI										
E – ACCOSTAMENTO LINGUE EUROPEE										
F - PERCORSI DI CONTINUITÀ										

DIMENSIONE	TAVOLA DELLE OCCORRENZE SCUOLA INFANZIA "G.B. 2"	MA	MB	MC	MD
Linguaggi verbali	C1 - Capacità di comprensione linguistica (ascolto e comprensione di messaggi e testi)	X	X	X	X
	C2 - Capacità di produzione linguistica (dialogare, narrare, raccontare, descrivere, spiegare, regolare, argomentare)	X	X	X	X
	C3 - Capacità di riflettere sulla lingua e sulle sue principali regole di funzionamento				
Linguaggi del suono e della musica	C4 - Capacità di comprendere e di riconoscere le caratteristiche dei suoni				
	C5 - Capacità di produrre suoni, canti, brani musicali				
Linguaggi del corpo	C6 - Capacità di comprendere il linguaggio del corpo	X	X		
	C7 - Capacità di utilizzare il linguaggio del corpo: imitare, mimare, drammatizzare		X		
Linguaggi visivi, grafico-pittorici-plastici, audiovisivi e multimediali	C8 - Capacità di analizzare e comprendere i vari strumenti visivi, grafico-pittorici, plastici, audiovisivi e multimediali (il segno grafico, il colore, il materiale plastico, le immagini fisse ed in movimento, ...)			X	X
	C9 - Capacità di rappresentare l'ambiente fisico e sociale attraverso l'uso dei linguaggi visivi, grafico-pittorico-plastici, audiovisivi e multimediali			X	X
Il corpo: movimento e conoscenza	A1 - Capacità di organizzare, regolare e padroneggiare i propri comportamenti motori e conoscenza del proprio corpo (schema corporeo)		X	X	X
Intervento sul reale: manipolare e progettare	A2 - Capacità di osservare, ricercare, esplorare, progettare, sperimentare		X	X	
Il pensiero e la realtà: strutturazione e organizzazione	A3 - Capacità di raggruppare, ordinare, contare, misurare, stabilire relazioni, risolvere problemi e riconoscere eventi casuali/aleatori			X	X
	A4 - Capacità di comprendere ed organizzare lo spazio	X	X		X
	A5 - Capacità di comprendere ed organizzare il tempo	X	X		X
Costruzione dell'identità	I1 - Costruzione dell'identità personale (corporea e psicologica) riconoscimento ed espressione delle esigenze, sentimenti e stati d'animo altrui	X			
	I2 - Sviluppo e rafforzamento dell'autonomia e dell'autostima	X			X
Identità e socialità	I3 - Capacità di interagire con i compagni, cooperando, collaborando e sentendosi parte di un gruppo		X	X	X
	I4 - Capacità di comprendere ed accettare le regole della scuola e della vita sociale in genere	X		X	
Identità e senso morale	I5 - Apertura ai valori della solidarietà, del dialogo e della pace, sia attingendo ai valori specifici della comunità di appartenenza, sia attraverso esperienze di confronto con culture diverse			X	
Identità, domanda di senso ed educazione religiosa	I6 - Conoscenza di alcuni aspetti della religione cristiano-cattolica e di altre religioni presenti sul territorio				

Modulo A: A PICCOLI PASSI

Il periodo dedicato all'ambientamento dei nuovi bambini e all'accoglienza del resto del gruppo dopo la pausa estiva rappresenta la prima priorità e la prima tappa del nostro percorso. Non si tratta semplicemente dell'avvio dell'anno scolastico, ma di un'occasione per costruire e consolidare quella fitta trama di relazioni che costituisce l'essenza della nostra esperienza educativa.

Anche quest'anno il rientro a scuola è stato un evento carico di sfumature emotive che coinvolgono l'intera comunità educante la quale è composta, oltre che dai bambini, anche dalle loro famiglie, dalle insegnanti e dal personale ausiliario: persone grandi e piccole che si trovano a vivere insieme un nuovo anno scolastico.

I bambini che entrano per la prima volta alla scuola dell'infanzia sperimentano un ambiente carico di novità, intrecciato di relazioni, esperienze e ritmi in parte diversi da quelli vissuti fino a quel momento a casa e/o al nido d'infanzia: un gruppo di bambini e di adulti con i quali confrontarsi e costruire un rapporto di fiducia.

I bambini che già frequentavano la scuola dell'infanzia potranno ritrovare tempi e relazioni conosciute e sperimentarne di nuove all'interno di un gruppo che muta e si rinnova.

La nostra priorità è "*prenderci cura*" di questa fase di avvio promuovendo **l'accoglienza dei bambini** all'interno della sezione e della scuola consapevoli che ognuno di loro porta con sé la propria storia tessuta di esperienze, abitudini, temperamenti, culture e lingue differenti che è nostro impegno accogliere e valorizzare.

Questo primo periodo è caratterizzato da esperienze finalizzate alla conoscenza reciproca, alla creazione di un clima positivo all'interno della sezione, con l'obiettivo di promuovere e sostenere il senso di appartenenza al gruppo.

Verrà dato ampio spazio a situazioni di gioco e a momenti di scambio e condivisione dove l'attenzione è rivolta a "dare voce" alle emozioni, avviare la costruzione di una relazione significativa con le insegnanti, sostenere i primi scambi e la nascita di nuovi legami fra bambini.

Nella nostra scuola i bambini sono persone delle quali **prenderci cura** in ogni momento della giornata.

La **cura**, valore che fa da sfondo a tutta la nostra quotidianità, è per noi **“una pratica fatta di gesti e parole, che è preoccupazione per l’altro, una pratica orientata alla premura per l’altro, all’attenzione, all’individualità...”** – L. Mortari

Per il nostro gruppo di lavoro è uno stile quotidiano, che deve orientare l’agire di tutti gli adulti che operano nei diversi spazi e nei diversi tempi della giornata.

Si tratta di offrire ad ogni bambino ascolto e attenzione, “mettersi alla sua altezza” e prendersi a cuore i suoi bisogni, soprattutto quelli meno visibili attraverso gesti, posture, parole incoraggianti e mai giudicanti per favorire lo sviluppo di un’immagine di sé positiva.

Nella quotidianità il bambino consoliderà le proprie **autonomie**: a scuola i bambini sperimentano il piacere di “fare da soli” e la possibilità di scegliere. Offrendo loro la possibilità di fare e rifare e decidere in modo consapevole fra possibilità chiare e leggibili, poco alla volta acquisiranno la capacità di autoregolare il proprio comportamento a seconda dei diversi contesti. Essere accompagnanti da adulti fiduciosi che consentono ad ogni bambino di essere protagonista delle proprie azioni è una priorità importante, sia per gli adulti che per i bambini.

“Cura dei gesti quotidiani è non avere fretta. La scuola dovrebbe essere **un luogo di vita quotidiana in cui mettere al centro il benessere di piccoli e grandi”**.

La nostra giornata è organizzata in diverse *routine*: *l’accoglienza del mattino, i momenti per ritrovarsi in gruppo, mangiare la frutta, l’andare in bagno, l’apparecchiatura della tavola, il pranzo, il riposo per i più piccoli, la merenda e il ricongiungimento pomeridiano*. Il ripetersi quotidiano di questi momenti offre ai bambini stabilità e infonde in loro sicurezza: la ricorsività di questi gesti di cura permette ai bambini di fare previsioni ed orientarsi all’interno della giornata. Questi momenti sono contesti preziosi per valorizzare e ampliare le competenze che ogni bambino porta con sé.

Strettamente intrecciati ad essi ci sono gli spazi e i tempi che favoriscono incontri, giochi, progetti, conversazioni, esplorazioni, scoperte che vanno altrettanto valorizzati.

Le competenze che verranno promosse in questo modulo sono:

- a. Capacità di comprendere il linguaggio del corpo
- b. Capacità di comprendere e di organizzare lo spazio
- c. Capacità di comprendere e di organizzare il tempo
- d. Costruzione dell’identità personale (corporea e psicologica), riconoscimento ed espressione delle esigenze,

sentimenti e stati d'animo

- e. Sviluppo e rafforzamento dell'autonomia e dell'autostima
- f. Capacità di comprendere ed accettare le regole della scuola e della vita sociale in genere
- g. Capacità di comprensione linguistica (ascolto e comprensione di messaggi e testi)
- h. Capacità di produzione linguistica (dialogare, narrare, raccontare, descrivere, spiegare, regolare, argomentare)
- i. Capacità di riflettere sulla lingua e sulle sue principali regole di funzionamento

***“I giochi dei bambini non sono dei giochi,
e bisogna considerarli come le loro azioni più serie”***

M. De Montaigne

Il gioco è la principale attività dei bambini, è un fenomeno spontaneo in quanto risponde al loro bisogno naturale di scoperta, permette di addentrarsi nelle difficoltà tentando di affrontarle, di apprendere per prove ed errori, vivendo ed esercitando perseveranza, frustrazione e collaborazione con gli altri.

Il gioco, nella varietà e ricchezza delle sue forme, assume un ruolo centrale nella crescita: come afferma Donatella Savio è *“la voce del bambino”* (2010). Se vogliamo capire da cosa è interessato, cosa lo incuriosisce o lo turba, cosa cerca di capire e come lo capisce, è al suo gioco che dobbiamo guardare.

Il gioco:

- **è espressione del sé**, in quanto è attraverso esso che i bambini possono esprimere sé stessi, con i propri tempi e le proprie modalità, seguendo le proprie passioni e scoprendo i propri talenti. In questo modo possono conoscersi e sperimentarsi;
- **è attivazione di processi di relazione**. I bambini comunicano, attivano scambi, tentano le prime forme di collaborazione, ricercano accordi e al tempo stesso si emozionano, si stupiscono, provano piacere e frustrazione, elaborano esperienze e vissuti;
- **è luogo e occasione entro i quali si sperimentano regole e limiti**, i quali si configurano come cornici di senso che permettono ai bambini di agire sé stessi all'interno di un contesto sicuro e pensato per loro nel quale è possibile opporsi, negoziare e trovare un punto d'incontro;
- **è contesto “inclusivo aperto”**, che permette a ciascuno di entrare e uscire secondo il proprio ritmo, i propri desideri, interessi e specialità. Predispone spazi accessibili a tutti permette di praticare l'esperienza ludica secondo il principio di equità, che si differenzia dall'idea di uguaglianza basata sul “tutto a tutti in egual modo e misura”; l'equità ha come fine quello di offrire a ciascuno ciò di cui necessita;
- **è sviluppo psicomotorio**, in quanto offre la possibilità di sperimentarsi liberamente, misurandosi con le proprie potenzialità e i propri limiti, acquisendo importanti concetti spaziali (misurazioni, distanze, equilibrio, ecc.) attraverso l'esperienza diretta;
- **è creatività e pensiero divergente**, perché è attraverso esso che i bambini inventano, creano e ricreano storie,

ambientazioni, costruzioni, connessioni, ecc.

Alla luce di queste premesse, durante tutto l'anno scolastico **il gioco sarà presente in tutti i tempi della giornata**, dall'accoglienza al mattino al ricongiungimento il pomeriggio. Nella nostra scuola si gioca **ovunque, sia negli spazi interni sia esterni**. Dentro e fuori la sezione i bambini possono scegliere su cosa soffermarsi, con chi e per quanto tempo; possono riprendere giochi già sperimentati in altri contesti, dando vita a progetti individuali o di gruppo articolati e complessi.

Sarà nostro compito valorizzare il gioco attraverso:

- un'attenta **progettazione e organizzazione degli spazi** e la **ricerca di materiali pluridimensionali e plurisensoriali**, che stimolano l'immaginario infantile, attivano l'evoluzione e lo sviluppo del gioco simbolico e la conoscenza del mondo. Spazi e materiali verranno rinnovati periodicamente in modo da animare l'interesse dei bambini e offrire loro rinnovate possibilità di sperimentazione e scoperta;
- l'**osservazione**, come afferma Giuseppe Nicolodi, "i bambini non ci dicono *Maestra insegnami, ma Maestra guardami!*"; questa postura educativa permette di cogliere la ricchezza dei bambini, di interrogarsi sul significato dei loro gesti, di scoprire e valorizzare gli interessi e le "competenze nascenti" dei singoli e del gruppo.

Le competenze che verranno promosse in questo modulo sono:

- a. Capacità di comprensione linguistica (ascolto e comprensione di messaggi e testi);
- b. Capacità di produzione linguistica (dialogare, narrare, raccontare, descrivere, spiegare, regolare, argomentare);
- c. Capacità di comprendere il linguaggio del corpo;
- d. Capacità di utilizzare il linguaggio del corpo: imitare, mimare, drammatizzare;
- e. Capacità di organizzare, regolare e padroneggiare i propri comportamenti motori e la conoscenza del proprio corpo (schema corporeo);
- f. Capacità di osservare, ricercare, esplorare, progettare, sperimentare;
- g. Capacità di comprendere ed organizzare lo spazio;
- h. Capacità di comprendere ed organizzare il tempo;
- i. Capacità di interagire con i compagni, cooperando, collaborando e sentendosi parte di un gruppo.

È essenziale che gli adulti di riferimento assumano in prima persona una postura facilitante ed empatica nei confronti dei bambini, i quali sono naturalmente portatori e costruttori di significati che meritano di essere osservati, agiti e significati da adulti attenti e responsabili.

Modulo C: UN TERRITORIO DA PERCORRERE

La scuola deve offrire ai bambini la possibilità di esplorare la realtà e di costruire le loro conoscenze attraverso la relazione con il mondo. **Aprire le porte al “fuori” diventa l'occasione per cogliere le opportunità di apprendimento che i contesti variegati dello spazio urbano e naturale possono offrire.**

Quando i bambini fanno esperienza diretta di gioco e apprendimento in contesti esterni, questo contribuisce positivamente al loro sviluppo cognitivo, fisico, sociale ed emotivo.

Dal punto di vista cognitivo, nell'ambiente esterno il bambino si mette in dialogo con quanto lo circonda esplorando, osservando, ponendosi domande, formulando ipotesi, confrontandosi sviluppando un atteggiamento curioso e *sperimentale* che gli permette di accrescere le proprie competenze. Alcune esperienze vissute nell'ambiente esterno saranno portate "dentro" la scuola attraverso quei piccoli oggetti che riempiono le tasche dei bambini. Gli elementi raccolti e che documentano l'esperienza esplorativa dei bambini troveranno spazio in allestimenti di contesti di ricerca, pensati affinché le domande, le curiosità, gli interessi maturati all'aria aperta possano essere approfonditi e "rilanciati" dando origine a nuove ricerche ed esperienze.

Stare all'aria aperta offre inoltre la possibilità di sperimentarsi dal punto di vista motorio. Camminare è un atto semplice e naturale, che consente avvicinamenti progressivi, soste, retrocessioni, cambi di direzione. Camminare apre al dialogo in un tempo lento. Possono inoltre incontrare dislivelli su cui salire e scendere, avere la possibilità di muoversi su superfici diverse e di stare in equilibrio. Oltre a ciò, hanno l'opportunità di intraprendere attività che comportino un certo livello di **rischio**, che consente ai bambini di ottenere una serie di guadagni e miglioramenti, anche indiretti. Camminare è guardare e "sentire", perché l'occhio non riesce a cogliere tutto e l'ambiente esterno è un insieme di colori, suoni, odori, sapori in cui il corpo del bambino si immerge, "nuota", ricerca.

Dal punto di vista sociale il bambino impara a collaborare, confrontarsi, prendersi cura di sé, dei compagni e dell'ambiente. Garantire esperienze a contatto con il territorio è per noi anche una grande **responsabilità etica e civile** che permette ai

bambini di abitare il mondo intero. È importante che i bambini fin da piccoli vivano il proprio territorio, si sentano parte dello stesso, lo abitino, lo osservino e se ne appassionino per riconoscerlo, arricchirlo e per prendersene cura anche in futuro.

Promuoviamo occasioni di incontro, scambio e collaborazione con le associazioni presenti sul territorio.

Le competenze che verranno promosse in questo modulo sono:

- a. Capacità di osservare, ricercare, esplorare, progettare, sperimentare
- b. Capacità di produzione linguistica (dialogare, narrare, raccontare, descrivere, spiegare, regolare, argomentare)
- c. Capacità di raggruppare, ordinare, contare, misurare, stabilire relazioni, risolvere problemi e riconoscere eventi casuali/aleatori
- d. Capacità di rappresentare l'ambiente fisico e sociale attraverso l'uso dei linguaggi visivi, grafico-pittorico-plastici;
- e. Capacità di comprendere ed accettare le regole della vita sociale in genere;
- f. Capacità di organizzare, di regolare, di padroneggiare i propri comportamenti motori e conoscenza del proprio corpo (schema corporeo);
- g. Capacità di interagire con i compagni, cooperando, collaborando e sentendosi parte di un gruppo;
- h. Capacità di comprendere i valori della solidarietà, del dialogo e della pace, sia attingendo ai valori specifici della comunità di appartenenza, sia attraverso esperienze di confronto con culture diverse.

“Un paesaggio sconosciuto è motivo sufficiente per mettersi in viaggio”.

Modulo D: SPERIMENTARE E SPERIMENTARSI

“L’arte della ricerca è già nelle mani dei bambini”: con queste parole **Loris Malaguzzi**, storico pedagogista delle scuole dell’infanzia di Reggio Emilia evidenziava come i bambini siano, fin dai primi giorni di vita, veri e propri ricercatori.

Nei bambini è connaturato il desiderio di fare, sperimentare, attivare percorsi di ricerca che sono alla base dei futuri apprendimenti. Si sosterranno quindi le loro ricerche predisponendo contesti ed esperienze dove possano emergere ipotesi e conoscenze spontanee da far evolvere, poco alla volta, in saperi più formalizzati.

Si offrirà loro la possibilità di sperimentare e sperimentarsi negli spazi laboratoriali della luce, del colore, della natura, della costruttività e della motricità valorizzando un approccio scientifico-esperienziale che possa offrire occasioni per interrogarsi e incuriosirsi davanti a fenomeni che non si spiegano con il solo dato percettivo, ma che necessitano della costruzione di ipotesi che andranno sperimentate e verificate.

Laboratorio luce

“La luce fa miracoli: aggiunge, cancella, riduce, arricchisce, sfuma, sottolinea, allude, fa diventare credibile e accettabile il fantastico, il sogno e al contrario può suggerire trasparenze, vibrazioni, da miraggio alla realtà più grigia, quotidiana” così affermava **Fellini**, noi pensiamo che gli ambienti dove si può sperimentare il fenomeno luce siano contesti immersivi di grande impatto. I bambini avranno la possibilità di incontrare la luce e i suoi fenomeni che diverranno porte aperte verso la scoperta e la conoscenza del mondo e dei suoi meccanismi di funzionamento.

Laboratorio colore

La grafica è uno dei tanti linguaggi che il bambino porta con sé. Attraverso il segno grafico il bambino dà forma al suo pensiero e rende visibili le sue idee perché **“la grafica è mente appoggiata su una superficie”**. I bambini saranno invitati a sperimentare il colore nelle sue diverse declinazioni e ad osservare la realtà che li circonda riproducendola secondo modi, tempi e scelte personali di ognuno.

Laboratorio motorio

“Favorire uno sviluppo armonioso del bambino vuol dire, prima di tutto, dargli la possibilità di esistere come persona unica

nella propria originalità ed in continua evoluzione ed offrirgli le condizioni più favorevoli per comunicare, esprimersi, creare e pensare” queste parole **di B. Aucouturier** ci indicano che l'attività motoria riveste un ruolo molto importante in quanto il movimento è difatti il primo motore dell'apprendimento e fonte di benessere psico-fisico. I corpi in movimento, aiutano i bambini ad esplorare, a scoprire, ad osservare, a sperimentare, ad agire sulle cose e sul mondo ed a percepirne i simboli e i significati.

Laboratorio natura

“Ogni passeggiata è piena d'incontri, di cose che meritano di essere viste, sentite” così afferma **Robert Walser** e noi aggiungiamo di oggetti che possono essere raccolti, osservati e indagati utilizzando anche strumenti come la lente di ingrandimento e la penna ottica. Gli elementi naturali, gli oggetti raccolti nell'ambiente naturale e portati nel laboratorio saranno utilizzati dai bambini come palestra per affinare l'abilità dell'osservazione e lavorare sui particolari, come opportunità per attivare e sviluppare il pensiero scientifico, il pensiero divergente e la creatività.

Laboratorio costruttività

“I bambini sono nomadi dell'immaginario, grandi manipolatori dello spazio: amano costruire, spostare, inventare situazioni di gioco. Il gioco diventa il contesto privilegiato della ricerca del bambino, della sua sperimentazione, luogo e spazio in cui acquisire concetti e costruire conoscenze” così afferma **Anna Arcari**

Attraverso il materiale presente nello spazio preposto alle attività costruttive, pensato e progettato per suscitare interrogativi, ipotesi e favorire ricerche, i bambini avranno la possibilità di esplorare forme piane e solide oltre che familiarizzare con lo spazio e le sue dimensioni confrontandosi con concetti di ordine fisico e matematico.

Le competenze che verranno promosse in questo modulo sono:

- a. Capacità di comprensione linguistica (ascolto e comprensione di messaggi e testi);
- b. Capacità di produzione linguistica (dialogare, narrare, raccontare, descrivere, spiegare, regolare, argomentare);
- c. Capacità di organizzare e comprendere i vari strumenti visivi, grafico-pittorici, plastici, audiovisivi e multimediali;

- d. Capacità di rappresentare l'ambiente fisico e sociale attraverso l'uso dei linguaggi visivi, grafico-pittorico-plastici, audiovisivi e multimediali;
- e. Capacità di organizzare, regolare e padroneggiare i propri comportamenti motori e conoscenza del proprio corpo (schema corporeo);
- f. Capacità di raggruppare, ordinare, contare, misurare, stabilire relazioni, risolvere problemi e riconoscere eventi casuali/aleatori;
- g. Capacità di comprendere ed organizzare lo spazio;
- h. Capacità di comprendere ed organizzare il tempo;
- i. Sviluppo e rafforzamento dell'autonomia e dell'autostima;
- j. Capacità di interagire con i compagni, cooperando, collaborando e sentendosi parte di un gruppo;
- k. Capacità di comprendere ed accettare le regole della scuola e della vita in genere.

Modulo E: ACCOSTAMENTO ALLE LINGUE EUROPEE

Anche per l'anno scolastico 2024/25 si intende proseguire nell'accostamento alla **lingua inglese e tedesca**.

I principi che sono alla base dell'incontro linguistico sono:

- accostare i bambini ad un codice linguistico diverso dalla lingua madre attraverso esperienze di gioco e di vita quotidiana;
- conoscere e incontrare dimensioni diverse della realtà, accedere ad altri contesti socio-culturali, con l'opportunità di conoscere differenti modi di pensare il mondo. In questo modo si intende sensibilizzare i bambini all'empatia, entrando in contatto con l'Altro e sviluppando apertura, tolleranza e disponibilità verso il diverso da sé.

Il progetto è curato dalla docente esterna Margherita e da un'insegnante interna certificata, e si articola: a partire dal mese di ottobre in incontri settimanali nelle sezioni dove opera la docente esterna e giornalmente nella sezione in cui è presente l'insegnante interna certificata. Vi sono, inoltre, tre volontari del Servizio Civile Europeo nelle sezioni blu, arancione e verde, rispettivamente di lingua francese, tedesca e inglese.

I bambini si avvicinano alle lingue inglese, francese e tedesco in diversi momenti della giornata che potranno essere quelli dedicati alla frutta, al pranzo, all'apparecchiatura, all'appello o ai momenti di gioco libero o strutturato dei bambini, per permettere loro di vivere esperienze quotidiane in lingua.

Si valorizzano momenti di gioco promuovendo il coinvolgimento motivato del bambino per approcciarsi in maniera spontanea all'ascolto di un codice linguistico diverso. Nell'arco della giornata sono proposti racconti, drammatizzazioni, giochi, canzoni, attività di manipolazione e sperimentazione in lingua senza traduzione. Saranno valorizzate anche le letture con Kamishibai, traducibile come "spettacolo teatrale di carta", un originale ed efficace strumento per l'animazione della lettura, in cui i bambini si rendono partecipi e creatori della narrazione.

“Continuità come coerenza e dialogo fra i diversi contesti di vita e di crescita dei bambini”

L. Galardini

Tra i temi che qualificano ed orientano il nostro agire educativo non possiamo dimenticare quello della continuità educativa, con la quale si intende portare avanti l'idea di un percorso di sviluppo unitario, continuo, non frammentato. In quest'ottica i bambini sono considerati persone che abitano vari contesti ognuno con le proprie specificità, influenzandoli e venendone a sua volta condizionato (Bronfenbrenner, 1979). L'obiettivo della continuità è quello di costruire una realtà educativa non frammentata, composta da diversi servizi che utilizzano gli stessi linguaggi pedagogici e che guardano il bambino attraverso le stesse lenti. A fare da cornice a questa prospettiva troviamo il *decreto legislativo n. 65 del 2017*, il quale si riferisce in particolare al **Sistema Integrato ZeroSei e gli Orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia della provincia autonoma di Trento**. La cornice teorica, concettuale, scientificamente fondata, è invece più propriamente quella che vede i primi sei anni di vita come fondamentali per lo sviluppo cognitivo, sociale, motorio, sensoriale, per lo sviluppo affettivo, personale e del linguaggio.

Quella che stiamo cercando di costruire è quindi una coerenza educativa che concretizzi nei fatti l'idea di una traiettoria educativa unitaria e continua, dalla nascita ai sei anni. Si tratta di creare delle connessioni tra nido, scuola dell'infanzia e scuola primaria.

È comunque bene chiarire che la finalità di garantire percorsi di sviluppo non frammentati non è quella di annullare la specificità di ogni grado scolastico, quanto piuttosto di creare dei sistemi integrati fra servizi educativi, scuola dell'infanzia e primaria. Pur nel riconoscimento delle diverse specificità, questo paradigma impegna tutti nell'andare verso la **condivisione** di stili educativi congruenti, costruiti su valori comuni di riferimento, al fine di offrire ai bambini un percorso non segmentato o frammentato.

Nell'ottica della continuità, i bambini e le loro famiglie vengono accompagnati in un percorso unitario, attraversando una rete di servizi che dialogano e si confrontano tra loro, tessendo stabilmente connessioni e visioni pedagogiche condivise.

La continuità sostiene lo sviluppo in quanto nasce da un approccio che pone al centro i bambini, crea percorsi e progetti condivisi, evidenzia una prospettiva pedagogica sull'infanzia ed i suoi contesti.

Le iniziative di continuità con i nidi comprenderanno attività e proposte condivise, come ad esempio letture e uscite sul territorio, incontri nel Polo tra bambini e di raccordo tra adulti e la creazione di documentazioni condivise sulle tematiche e sulle prospettive ZeroSei.

Nelle iniziative di continuità assumono grande importanza anche agli scambi con le **scuole primarie** per valorizzare, secondo una logica di sviluppo coerente, le competenze già acquisite dai bambini, e questo soprattutto per le strutture

affidenti gli Istituti Comprensivi Pergine 1 e Pergine 2, con i quali ormai da anni vengono organizzate delle iniziative condivise. Grazie agli scambi ed al dialogo con le scuole primarie è possibile programmare incontri tra bambini, visite presso le scuole, momenti di dialogo e di confronto tra insegnanti.

Lo scambio tra diversi gradi scolastici è un'opportunità di dialogo e conoscenza reciproca, che può rappresentare un importante elemento di ricchezza delle proposte educative.

Certamente è una prospettiva che richiede cambiamenti istituzionali e pedagogici, ma che risulta necessaria, al fine di garantire contesti educativi ed evolutivi di qualità, per i bambini e le famiglie.

È importante inoltre che la scuola dell'infanzia elabori la propria progettazione ***“tenendo conto anche delle istituzioni extrascolastiche che concorrono alla formazione del bambino, al fine di garantire concrete opportunità di integrazione della molteplicità di queste esperienze, è importante attivare forme di collaborazione con enti, associazioni, e gruppi operanti nella comunità”***. (Orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia della PAT)

Bibliografia:

Continuità educativa e complessità zero-sei; Francesca Linda Zaninelli (2018), Edizioni Junior

Lo sviluppo psicologico tra continuità e cambiamento. Verso un sistema integrato 0-6 anni; E. Venturelli e A. Cigala (2017), Edizioni Junior

Orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia della PAT

MODULO F: INCLUSIONE

Il tema dell'inclusione rappresenta uno dei nodi centrali della progettazione educativa della scuola. La nozione di inclusione si differenzia da quella di integrazione, la quale si riferisce in particolare al singolo soggetto. Il tema dell'inclusione riguarda invece **tutti i bambini e le bambine**, secondo l'idea che non sono i bambini a dover essere "adatti o adattati" al contesto scolastico, quanto piuttosto che debba essere la scuola a fornire loro tutte le opportunità di sviluppo di cui hanno bisogno. In quest'ottica la scuola deve modificarsi per rispondere alle esigenze dei bambini, divenendo luogo attrezzato ad accogliere tutti i bambini evitando qualsiasi tipo di esclusione.

Ciò che la scuola è chiamata a fare è sfruttare tutte le risorse e le opportunità educative utili a far sì che le diversità o le fragilità non rappresentino degli ostacoli allo sviluppo. È bene chiarire che il concetto di inclusione va oltre la disabilità, i disturbi dello sviluppo, le esplicite difficoltà di ambientamento e di comportamento: l'inclusione riguarda tutti i bambini ai quali, in un qualsiasi momento, è necessario fornire risposte differenti basate sui loro bisogni educativi. Ne consegue che **l'attenzione deve essere posta sui loro bisogni, ma anche sui loro interessi, sulle necessità e sui talenti.**

Un altro obiettivo è quello di garantire una partecipazione completa a tutti i bambini senza esclusioni o distinzioni. La realizzazione di tali obiettivi rende necessaria l'ideazione e la costruzione di contesti educativi inclusivi che permettano a tutti, secondo le proprie caratteristiche e abilità, di esprimere le proprie potenzialità individuali sentendosi parte integrante di una comunità fondata sul rispetto e sull'equità. In quest'ottica, il gruppo di bambini rappresenta una risorsa fondamentale di apprendimento e di sviluppo, in cui l'inclusione diviene opportunità di sviluppo per tutti. **L'inclusione è dunque un concetto che coinvolge la globalità, che si estende in maniera trasversale e che rende le differenze delle opportunità di sviluppo: perché la differenza è la normalità e pensiamo che le diversità possano rappresentare una ricchezza, se inserite in ambienti inclusivi e capaci di accoglierle.** Contesti inclusivi creano le condizioni affinché si realizzi un apprendimento reciproco, dato dalla presenza di livelli di competenza e di sviluppo differenti: si creano così situazioni di imitazione e di apprendimento cooperativo, elementi che possono costituire delle importanti opportunità di sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale.

Le metodologie utilizzate per costruire l'inclusione a scuola comprendono la creazione e suddivisione in *piccoli gruppi*, la creazione di più tipologie di proposte all'interno della sezione, ovvero la creazione di centri di interesse e di angoli dedicati a differenti attività, affinché ogni bambino possa trovare delle proposte maggiormente in linea con i propri bisogni, le proprie attitudini ed interessi. Il tentativo è quello di dare risalto a delle proposte o attività "aperte", non definite a priori dall'adulto ma elaborate e costruite in base allo specifico gruppo di bambini, al contesto educativo ed allo specifico momento della

giornata. In questo modo è possibile pensare contesti più duttili e flessibili, capaci di adattarsi alle richieste ed ai bisogni dei bambini, i quali sono dunque portati ad una maggiore capacità di autodeterminarsi. In alcune sezioni sono presenti anche delle insegnanti supplementari, le quali rappresentano una risorsa di scuola capace di sostenere proposte e creare opportunità di apprendimento in piccolo gruppo. Le insegnanti supplementari sono insegnanti di sezione a tutti gli effetti e partecipano attivamente allo scambio ed al confronto con le altre colleghe.

Un altro elemento fondamentale nella metodologia inclusiva è rappresentato dall'idea di "**partire dal corpo**": i bambini esplorano e apprendono utilizzando il corpo, i sensi ed il movimento. Da qui si comincia a creare dei contesti di apprendimento che permettano ai bambini di sfruttare tutte le opportunità di sviluppo, con l'idea che "*l'esperienza precede la comprensione*" (Piaget). Il lavoro verso l'inclusione non può avanzare senza la **collaborazione e la condivisione con le famiglie**, le quali divengono essenziali per la costruzione di un senso di inclusività che si estenda oltre i confini della scuola. Il coinvolgimento delle famiglie e la condivisione del progetto educativo con loro rappresenta un nodo centrale su cui si intende porre l'accento affinché questo diventi un "progetto di vita".

Bibliografia:

- *Verso l'inclusive education*, A. Lascioli (2014)
- *La risposta della scuola al disagio educativo*, G. Nicolodi (2022)
- *Alunni con Bisogni Educativi Speciali*, D. Ianes e S. Cramerotti, (2013)
- *Universal Design of Learning - La Progettazione Universale per l'Apprendimento per una didattica inclusiva*

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione è uno strumento importante di riflessione e di analisi dei percorsi e dell'attività svolte, nonché uno strumento per "socializzare" e per "rendere visibili" ai bambini, alle famiglie e alle insegnanti stesse le esperienze, ma anche i gesti, i sentimenti, le emozioni, i vissuti che caratterizzano la quotidianità della nostra scuola.

La documentazione è il luogo della comunicazione e della condivisione del progetto educativo-didattico e consente di:

- conservare la memoria di esperienze vissute, lasciare traccia di processi evolutivi e percorsi educativi;
- comunicare ciò che si ritiene importante e rilevante nell'esperienza scolastica, mettendo in luce ciò che si fa con i bambini e dando valore a ciò che accade;
- far riflettere lo stesso gruppo di lavoro sul proprio agire quotidiano, per elaborare un percorso educativo coerente e consapevole.

Si documenta per:

- i bambini, che vedono rappresentati sé stessi e le proprie esperienze e conquiste. Documentare per i bambini significa valorizzare ciò che sono e ciò che fanno riportando loro la bellezza dei loro gesti e delle loro personalità;
- i genitori, per renderli partecipi di quello che i loro bambini stanno vivendo in specifici momenti educativi attraverso racconti, immagini ed elaborazioni scritte che sappiano cogliere e significare i processi di conoscenza ed apprendimento;
- gli insegnanti, perché attraverso il confronto sulla documentazione il gruppo educativo riconosce, valuta e costruisce la propria identità e il proprio stile educativo. La documentazione diviene strumento educativo imprescindibile per riflettere sulla propria professionalità, sulla propria crescita e sulla valorizzazione delle esperienze che si sceglie di offrire ai bambini.

I nostri strumenti di documentazione:

INFORMA GENITORI: è lo spazio di comunicazione tra scuola e famiglia, posizionato nella parte sinistra della "piazza", nel quale si potranno trovare avvisi relativi all'organizzazione della scuola e informazioni di rapida consultazione.

PANNELLO ESPOSITIVO GRANDE: nello spazio adiacente alla sezione, dove i genitori potranno visionare i percorsi del gruppo sezione, con cadenza bimensile.

PANNELLO ESPOSITIVO PICCOLO: dove saranno riportate brevi esperienze di piccolo o grande gruppo.

DIARIO DI SEZIONE: che raccoglierà i materiali degli spazi espositivi e che troverà posto all'ingresso delle sezioni.

- Si specifica che all'interno del progetto educativo il termine "bambini" è rappresentativo di entrambi i generi ed è riportato nella forma sopracitata per una miglior fruizione di lettura.